



A.S. 2025-26
Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ Minorati vista	/
➤ Minorati udito	/
➤ Psicofisici	41
➤ Altro	/
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	43
➤ ADHD/DOP	11
➤ Borderline cognitivo	/
➤ Altro	/
3. svantaggio	
➤ Socio-economico	2
➤ Linguistico-culturale	/
➤ Disagio comportamentale/relazionale	/
➤ Altro	/
Totali	97
9,6 % su popolazione scolastica	1002
N° PEI redatti dai GLHO	41
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	52
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	4

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento	Docente coordinatore per l'inclusione	Sì
Referenti di Istituto		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		No
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	No
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative					X
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento).

La nostra scuola, nell'ambito del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) ha predisposto un piano specifico per l'inclusione per il quale vengono definiti modalità e contenuti scaturiti dagli incontri con il GLI che affianca il GLHI (Gruppo di Lavoro e di Studio d'Istituto per l'Integrazione Scolastica L.104/92). Il PTOF rappresenta il principale documento programmatico-attuativo della scuola in materia di inclusione.

La scuola ha l'onere di proporre il PAI, relazionando proprio sul processo di inclusività agito, sullo stato dell'arte in merito agli interventi inclusivi attivati in itinere e, ancor di più, presentare una proiezione globale di miglioramento che essa intende realizzare attraverso tutte le specifiche risorse che possiede.

Il PAI prima di tutto è un documento che informa sui processi di apprendimento individualizzati e personalizzati, sulle metodologie e strategie adottate a garanzia del successo formativo.

Alla base del Piano per l'inclusione (ex PAI, ai sensi del Decreto legislativo 13/04/2017 n. 66) è il concetto di EDUCATION FOR ALL poiché ciascuno ha bisogno di essere incluso. È importante realizzare, quindi, un'organizzazione didattica che predisponga un accogliente e motivante ambiente di vita, di relazione e di apprendimento, in un atteggiamento di ascolto e di "accoglienza permanente".

La valorizzazione degli alunni passa anche attraverso lo studio delle discipline trasversali quale l'Educazione Civica verificandone le competenze acquisite in merito alla capacità di:

- collaborare e partecipare
- essere autonomi e responsabili
- aiutare, condividere, saper ricevere aiuto
- saper utilizzare diverse strategie comunicative e modificarle in base al contesto, allo scopo e al ricevente
- gestire emozioni e sentimenti
- accogliere ed essere accoglienti.

Nel Progetto di Inclusione della scuola sono stati così definiti i diversi ruoli:

- ✓ Il Dirigente scolastico è il garante di tutto il processo di inclusione degli alunni, attuando il raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola, stimolando e promuovendo ogni utile iniziativa finalizzata alla promozione di un clima inclusivo e alla messa in atto di buone prassi. Il D.S. è il “responsabile dei risultati del servizio”, “degli interventi per assicurare la qualità dei processi formativi e la collaborazione delle risorse del territorio” e “per l’attuazione del diritto all’apprendimento da parte degli alunni (art. 25 DLgs 165/2001).
- ✓ Il Collegio dei docenti delibera il PAI.
- ✓ Il Gruppo di lavoro per l’inclusione si confronta sulle buone prassi nella didattica educativa (metti n. ins. sostegno anche di primaria e infanzia). È costituito dal D.S., dal referente del Dipartimenti Inclusione, dai docenti di sostegno, dai docenti curricolari; dal personale ATA e dagli specialisti della ASL; dalla componente famiglia e da tutte le figure (operatori socio-sanitari, psicologi, terapisti) che interagiscono nel percorso educativo e didattico degli alunni in situazione di difficoltà. Il GLI elabora e redige una proposta di Piano Annuale per l’Inclusione riferito a tutti gli alunni BES.
- ✓ Il referente coordinatore per l’inclusione - All'interno della nostra istituzione scolastica esistono due figure di staff (una per la scuola dell’infanzia e primaria e una per la scuola secondaria) per il coordinamento dell'inclusione (L.107 art.1 c.83) che, collaborando con il Dirigente Scolastico, assicurano un'efficace coordinamento di tutte le attività progettuali d'Istituto finalizzate a promuovere la piena integrazione dell'alunno nel contesto della classe e della scuola. Queste figure contribuiscono alla pianificazione d'interventi mirati, riferiscono sulle normative, mettono a disposizione di tutti gli operatori scolastici informazioni utili sui BES. Raccolgono le osservazioni dei docenti curricolari che individuano i BES, che segnalano poi ai consigli di classe. Tengono memoria del lavoro svolto, degli incontri tenuti, delle esperienze realizzate, dei materiali prodotti e della loro messa a disposizione. Propongono interventi di recupero, confrontandosi con le figure di riferimento e interagiscono con gli educatori. Rimangono a disposizione e collaborano con gli insegnanti per la definizione dei Progetti e dei Piano (PEI e PDP). Informano costantemente rispetto ai nuovi casi in esame, agli sviluppi e alle situazioni di tutti gli alunni con BES.
- ✓ I Consigli di interclasse/intersezione/Team docenti attuano strategie educative e didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo, adottano dove necessario, misure dispensative e attuano modalità di verifica e valutazione adeguate alle potenzialità dei singoli alunni. I docenti devono sempre tener presente che “si insegna quello che l’alunno può imparare, altrimenti si farebbe finta di insegnare”.
- ✓ La famiglia partecipa agli incontri con la scuola fornendo sia certificazioni che informazioni sui punti di forza e di debolezza del proprio figlio. Condivide il Progetto/Piano, collabora alla sua realizzazione e ai suoi processi di verifica.
- ✓ La ASL ha precisi compiti tra cui la stesura del Profilo di Funzionamento, che è un importante strumento per redigere il Progetto, ma spesso con questo ente non è stato possibile interfacciarsi a causa della mancanza di personale specialistico. Nonostante le problematiche evidenziate, il servizio materno infantile si è reso disponibile almeno per i casi più urgenti, con professionisti di alto profilo (dott.sse Ucciero Angelina, Cerquiglini Antonella e Eianti Marina)
- ✓ Centri accreditati alla ASL
- ✓ Centro per la famiglia
- ✓ Il GL Operativo elabora il Piano Educativo Individualizzato in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92, utilizzando il nuovo modello nazionale (Sentenza n. 3196/22 del Consiglio di Stato, D.M. 182/20). La compilazione del Piano è un’operazione complessa e delicata, per portarla a termine efficacemente è fondamentale l’osservazione dello studente, in aula e nei contesti esterni, la definizione degli obiettivi calibrandoli rispetto alla situazione reale, pianificando le strategie e gli approcci metodologici più adeguati per aiutare l’alunno a sviluppare le competenze che gli permetteranno di vivere meglio da adulto. Tutto ciò è finalizzato ad avere uno sguardo concreto sulle reali azioni da attuare in classe. Il GLO è responsabile della verifica del processo di inclusione attuato nella scuola, occupandosi anche della quantificazione delle ore di sostegno e delle altre misure di supporto da utilizzare in classe.
- ✓ L’assistente specialistico (coop. OSA) è attivato in presenza di alunni con minorazioni fisiche, sensoriali o tali che ne riducano l’autonomia e la comunicazione. Partecipa attivamente al progetto educativo-didattico e al GLO. Si interfaccia con la famiglia facilitando l’integrazione scolastica, il diritto allo studio, lo sviluppo delle

potenzialità nell'apprendimento e nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.

- ✓ L'assistente alla comunicazione (CAA) interviene come mediatore/facilitatore per chi non riesce a esprimersi attraverso i canali classici (verbali e orali), perché si serve di strumenti ad hoc (come tabelle di comunicazione, libri personalizzati ...) per ogni tipo di disabilità. In particolare, uno dei più utilizzati strumenti della CAA è il sistema di scrittura in simboli o immagini, in cui tutte le figure usate hanno scritto sopra la parola o il verbo che rappresentano, in modo da renderle comprensibili anche al partner comunicativo: l'utente si esprime riconoscendo e indicando le immagini e l'interlocutore legge le parole. La CAA potrebbe essere utile anche per facilitare i testi degli studenti stranieri, e in generale per favorire l'inclusione e l'autonomia di chi non riesce, in parte o del tutto, a esprimersi. L'obiettivo è quello di stimolare e utilizzare canali di comunicazione alternativi a quello verbale: nell'immaginario della CAA c'è un bambino che oggi non comunica e "domani" riuscirà a ordinare il suo piatto preferito al ristorante. Tuttavia, ogni studente è diverso dall'altro, e dunque necessita di un intervento mirato "su misura", alla cui base ci sia continuità didattica tra i differenti cicli di scuola. La CAA è un "approccio da modellare" in modo diverso su ogni studente, per questo motivo è fondamentale che i docenti la conoscano e la sappiano applicare in aula. Tale compito non deve essere una prerogativa esclusiva dell'insegnante di sostegno. I risultati si raggiungono quando l'intervento è costante e prolungato nel tempo, se si fa un buon lavoro rispetto alla comunicazione iniziale (ad esempio coinvolgendo il discente partendo dai suoi interessi e sensibilizzando l'ambiente) e se il vocabolario personale viene costantemente aggiornato. La nostra scuola ha approcciato a diversi alunni con difficoltà di comunicazione (disturbo dello spettro autistico, aprassia del linguaggio, disabilità intellettive, late talkers, ecc.). Queste disabilità gravi presenti in età evolutiva stanno, purtroppo, aumentando. Per far fronte a queste problematiche, la nostra scuola ha attivato la Comunicazione Aumentativa e Alternativa (CAA), come supporto alle difficoltà comunicative nella pratica educativa.
- ✓ Il Personale non docente si occupa dell'assistenza fisica al disabile, alla facilitazione in caso di somministrazione di farmaci salvavita/indispensabili nonché di vigilanza in ambiente scolastico.

Per l'anno scolastico 2026-27 si prevede un significativo incremento del numero di alunni con disabilità iscritti all'Istituto (in particolare, 11 alunni con disabilità nelle 6 classi prime della scuola sec. di I gr.). Tale situazione richiederà un'attenta pianificazione organizzativa e didattica, il potenziamento delle azioni inclusive, il rafforzamento della collaborazione con le famiglie e i servizi territoriali, nonché un'adeguata programmazione delle risorse professionali e strumentali.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La formazione avverrà in itinere usufruendo di corsi di aggiornamento che prevedano una riprogettazione dinamica dell'architettura formativa collegata alle svariate possibilità della didattica digitale, attraverso un'attenta analisi delle situazioni comunicative, dei contesti relazionali in cui si fa scuola, della garanzia di inclusione, multidisciplinarietà e intercultura.

Si rileva la necessità di individuare specifici percorsi di formazione e aggiornamento degli insegnanti riguardanti tematiche riferite ai casi di BES presenti nella scuola.

Lo scopo della formazione è offrire a tutti la possibilità di acquisire competenze ed abilità spendibili all'interno della propria attività lavorativa al fine di ampliare le conoscenze e adottare metodologie e strumenti più corrispondenti alle esigenze didattiche-educative degli allievi. È fondamentale garantire a ciascun alunno un percorso formativo che lo aiuti a scoprire, valorizzare e potenziare le proprie capacità attraverso esperienze di crescita individuale e sociale per costruire il proprio progetto di vita.

A tale scopo, per il prossimo anno, si prevede l'attivazione e la partecipazione ai vari corsi di formazione/autoformazione e aggiornamento per i docenti di sostegno e curricolari sui temi di inclusione e integrazione, disabilità e problematiche sociali. Importante è anche la formazione specifica di tutto il consiglio di classe relativa al caso presente in aula.

Nell'istituto hanno operato, per l'anno scolastico 2025/26 hanno collaborato 34 docenti di sostegno, 7 assistenti educativi della cooperativa OSA e 1 assistente alla CAA.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Per il raggiungimento degli obiettivi dell'apprendimento, della condivisione e dell'inclusione è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari che insieme al docente di sostegno definiranno gli obiettivi di apprendimento per gli alunni con disabilità. Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti, i docenti devono tener conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza. Se gli obiettivi programmati risulteranno troppo alti sarà necessario ricalibrarli per ricondurli ai livelli essenziali degli apprendimenti. Per tutti gli altri alunni che hanno necessità di una progettualità orientata all'inclusione, bisognerà prevedere strategie e metodologie quali: apprendimento cooperativo, lavoro in piccolo gruppo e/o a coppie, il tutoring, attrezzature, ausili informatici e facilitatori della comunicazione.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

L'organizzazione prevede:

- Somministrazione di Test d'ingresso/osservativi per l'individuazione di ragazzi con problematiche.
- Predisposizione di Piani Didattici Personalizzati e Piani Educativi Individualizzati.
- Gruppi periodici di lavoro e di confronto.
- Valutazione e monitoraggio degli interventi individualizzati tra tutti i docenti che operano in classi in cui risultano presenti alunni con BES.

Ci si avvale anche di:

- Utilizzo delle risorse per organizzare e realizzare progetti per alunni BES
- Collaboratori scolastici utilizzati non solo per assistenza primaria ma anche come operatori dell'autonomia personale.
- Assistenti educatori utilizzati anche per gli alunni BES: progetto di Inclusione per alunni BES condiviso con la coop. OSA
- Progettazione di interventi mirati ai bisogni educativi e didattici degli alunni.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola per il successo formativo dei propri alunni collabora con:

- TMSREE-ASL.
- EELL (Servizi Sociali, Case famiglia, Provincia).
- Centri Accreditati ASL.
- Centro per la famiglia.
- Associazioni Specifiche

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie sono coinvolte nella progettazione didattica e nella sua realizzazione attraverso la condivisione delle scelte effettuate e l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento. Nello specifico dei BES risulta fondamentale la comunicazione efficace e la condivisione di PEI/ PDP con le famiglie che dovranno essere informate e coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento del discente;
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP.

In tal senso, le eventuali modifiche inerenti il percorso didattico-educativo dell'allievo saranno

compartecipate e decise collegialmente. Nell'ottica del progetto di vita di ogni alunno, la famiglia partecipa alla formulazione del PEI e del PDP, nonché al patto formativo dei propri figli, per i quali la scuola organizza dei percorsi di alternanza scuola-lavoro in base alle loro peculiarità con l'obiettivo primario di includere l'allievo con disabilità in un contesto lavorativo.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione sia di verifiche e di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

GLO

Consigli di Classe

Stesura congiunta con tutte le agenzie educative coinvolte nel processo educativo e didattico dei PEI e PDP.

In tal senso, le eventuali modifiche inerenti il percorso didattico-educativo dell'allievo saranno compartecipate e decise collegialmente. Nell'ottica del progetto di vita di ogni alunno, la famiglia partecipa alla formulazione del PEI e del PDP, nonché al patto formativo dei propri figli.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

- Elaborazione dei **PEI** con nuovo modello nazionale
- Elaborazione dei **PDP**
- Progetto **Continuità**

La scuola per ogni alunno provvederà a costruire un percorso finalizzato a favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità). Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali;
- monitorare la crescita della persona;
- monitorare l'intero percorso;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Le risorse umane sono costituite dall'insieme dei soggetti che operano nel sistema scolastico e che contribuiscono a condurre la complessa attività della scuola: Dirigenti, insegnanti, personale ATA.

Tali soggetti, hanno ruoli e compiti differenti sebbene debbano cooperare in modo organico per giungere all'obiettivo comune che è quello della formazione della nuova generazione. Il personale è di fondamentale importanza per il buon funzionamento dell'istituzione scolastica e del livello di inclusione che a scuola raggiunge. La condizione che ci si pone affinché l'organizzazione funzioni e raggiunga i suoi obiettivi, è quella di chiarire la definizione dei ruoli e distinguere i compiti specifici che tali soggetti coinvolti nell'attività formativa devono svolgere:

- **Dirigente scolastico.** Deve essere in grado di creare soggetti capaci di appropriarsi del sapere, in tale obiettivo che si prefigge, deve saper tener testa a tutti gli altri attori coinvolti nell'attività educativa, in quanto egli è colui che detiene la "mission" della scuola, egli è inoltre garante delle decisioni collegiali. Il suo compito è quello di far rispettare le decisioni democratiche, di valutare i risultati che l'organizzazione scolastica produce, valutando gli eventuali insuccessi e stimolando e valorizzando creativamente il soggetto fornendogli gli strumenti utili per giungere ad una maggiore autonomia.
- **Docenti.** Devono essere caratterizzati da una vera e propria vocazione all'insegnamento, devono essere urne all'interno delle quali si trovano ottime competenze relazionali e conoscitive capaci non solo di essere esplicitate, ma anche di essere trasmesse.
- **Personale ATA.** I collaboratori scolastici sono indispensabili poiché attraverso la loro persona passa l'informazione richiesta dall'utenza. Il personale ATA, deve sentirsi coinvolto nella "mission

della scuola”, mostrando degli atteggiamenti accoglienti tali da far capire al genitore che sta varcando la soglia del tempio dell’educazione, che si sta per entrare nella palestra della vita. Il collaboratore scolastico, deve essere messo in una situazione tale che gli consenta di capire quanto la sua collaborazione sia utile al funzionamento dell’istituzione scolastica, affinché da tale situazione, ne tragga beneficio e autorealizzazione.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e adottati.
- Risorse per la mediazione linguistico culturale. Traduzione di documenti nelle lingue comunitarie ed extracomunitarie.
- Definizione di nuove intese con i servizi sociosanitari.
- Assegnazione degli assistenti alla comunicazione per alunni con disabilità sensoriale dal primo periodo dell'anno scolastico.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l’ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Il nostro Istituto garantisce la continuità educativa tra i diversi ordini di scuola attraverso:

- la pianificazione di un progetto educativo organico e condiviso, il curriculum verticale;
- lo sviluppo di un progetto di continuità con valutazione e attività programmate dai docenti di entrambi gli ordini di scuola per ridurre le negative regressioni sia nel campo comportamentale e relazionale sia nel campo dell’apprendimento;
- la realizzazione di un percorso di accoglienza e inserimento iniziale in stretta collaborazione con le famiglie ed i servizi presenti nel territorio;
- una attenta analisi delle situazioni critiche nel momento della formazione delle classi prime di ogni ordine di scuola.

Inoltre, per assicurare continuità nella realizzazione del progetto di vita dei ragazzi, la scuola accompagna gli alunni con BES e le loro famiglie nel passaggio alla scuola secondaria di II grado.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 26/06/2026